

SARRABUS

Impraticabile la strada da Muravera e Villaputzu

Lettera ufficiale di protesta spedita dai due sindaci alla Provincia

► Buche, dislivelli ed asfalto saltato tra Muravera e Villaputzu. E così l'unica strada che collega direttamente i due paesi diventa pericolosa e a rischio incidenti.

Il tratto disastrato è quello subito dopo la rotatoria che smista il traffico fra i tre paesi del Sarrabus, in prossimità della curva che immette nel lungo rettilineo col vecchio ponte di ferro. Cinquanta metri di pericolo continuo segnalato a mala pena da un cartello col simbolo del dosso.

I sindaci di Muravera e Villaputzu pochi giorni fa hanno inviato una lettera urgente alla Provincia del Sud Sardegna: «Quel tratto di strada - ha spiegato Sandro Porcu, primo cittadino di Villaputzu - ha necessità di un intervento urgente, siamo in attesa di una risposta positiva da parte dell'ente che gestisce la vecchia 125».

Tante anche le segnalazioni e le proteste da parte delle centinaia di pendolari che ogni giorno si spostano da Villaputzu a Muravera e viceversa. (g.a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTEOLLA. L'uomo, 40 anni, è stato arrestato lo scorso ottobre

Violenze su una ragazzina Cinque anni all'imputato

► La tesi che il rapporto abbia solide basi sentimentali, e dunque non si limiti a semplici rapporti sessuali, è ininfluente (ammesso sia fondata) a escludere la responsabilità penale di chi, maggiorenne, intrattenga tale tipo di intimità con una ragazzina che neanche abbia compiuto 14 anni. Così ecco che ieri a Cagliari il giudice delle udienze preliminari Roberto Cau ha condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione un uomo di 41 anni per gli abusi dei quali era rimasta vittima una dodicenne sua concittadina (non pubblichiamo il nome dell'imputato e quello del paese del Parteolla per evitare si risalga all'identità della ragazzina), conosciuta fuori dal contesto familiare e circuita, secondo le accuse, in un momento di particolare debolezza. Il pubblico ministero Gaetano Porcu, titolare delle indagini, aveva sollecitato una pena lievemente superiore (sei anni), in ogni caso l'avvocato Luca Pennisi farà ricorso in Appello.

L'ARRESTO. L'uomo, che continua a sostenere di essere innamorato, era presente in aula al momento della lettura della sentenza ed è andato via scortato dagli agenti della polizia penitenziaria: è stato arrestato lo scorso ottobre per aver violato un precedente ordine della magistratura (che gli aveva imposto il divieto di dimora, di avvicinarsi e contattare la minorenne dopo l'apertura dell'inchiesta un anno e mezzo fa) e aver minacciato la tutrice legale



TRIBUNALE

L'avvocato Luca Pennisi e un'aula del Tribunale

della dodicenne, l'avvocata Valeria Aresti.

L'ESPOSTO. In base alla ricostruzione investigativa l'uomo avrebbe fatto passare per giochi atteggiamenti e comportamenti di natura notevolmente diversa. Ciò che accadeva era noto nel paese, e proprio alcuni residenti avevano deciso di rompere gli indugi (essendo la famiglia della dodicenne inadeguata a farlo) e si erano rivolti alla magistratura attraverso un esposto anonimo. Erano seguite segnalazioni più specifiche che avevano consentito agli inquirenti di puntare l'attenzione sul quarantenne e di aprire un'inchiesta sfociata, un anno fa, nell'incidente probatorio in cui la ragazzina

aveva dato la sua versione, affiancata da una psicologa e dall'avvocato di parte civile Emanuele Pisano. Agli atti sono presenti numerosi messaggi inviati dall'uomo sul cellulare della dodicenne.

LA PROVVISORIALE. Il giudice delle indagini preliminari aveva quindi imposto all'indagato il divieto di dimora poi disatteso. Inoltre il 41enne aveva anche provato a contattare la piccola attraverso i social network (lei in precedenza aveva cambiato il numero di telefonino). Da qui l'arresto. Ieri la condanna e il riconoscimento di una provvisoria di 50 mila euro alla parte civile.

An. M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

UTA. Al via l'intervento Fiumi da ripulire per prevenire le esondazioni

► Al via la seconda fase di pulizia dei corsi d'acqua a Uta. Il primo lotto era stato completato lo scorso anno: ora i lavori, da 350 mila euro, continueranno fino al 2018. Nella mente dei cittadini è ancora vivo il ricordo dell'alluvione del 1999 che creò grossi disagi al paese. «Quella situazione si era verificata a causa della mancata pulizia dei canali», dice l'assessore ai Lavori pubblici, Michela Mua. «In questo intervento è stato efficace il dialogo tra Comune e genio civile che ci consente di mettere in sicurezza quattro chilometri di canali nelle vie Beethoven, Napoli, Stazione, su Piscinali, Fresia, Regina Margherita, Sant'Ambrogio e Riu Nostu. Dopo il '99 c'erano stati i primi interventi e non abbiamo più avuto problemi».

Per questo il sindaco, Giacomo Porcu, lamenta l'assenza di risposte della Regione sul Pai, il Piano di stralcio per l'assetto idrogeologico: «Chiediamo di adeguare le norme a quelle di altre Regioni dove viene concesso di edificare rispettando condizioni costruttive improntate alla sicurezza dei cittadini e dei luoghi. Non possiamo sopportare i vincoli sul 70 per cento del territorio senza avere riscontri concreti sulle opere di mitigazione previste per il Fluminimannu e senza una risposta sulle proposte per gli investimenti produttivi che oggi darebbero nuova linfa all'economia utese, grazie ai fondi del Programma per lo sviluppo rurale. Chiediamo un dialogo anche nell'ambito del Piano stralcio fasce fluviali per la ricerca di soluzioni realizzabili nell'immediato, così da restituire ai cittadini il territorio bloccato dai vincoli». (l.e.)



Il fiume [L.E.]

RIPRODUZIONE RISERVATA